

FOCUS

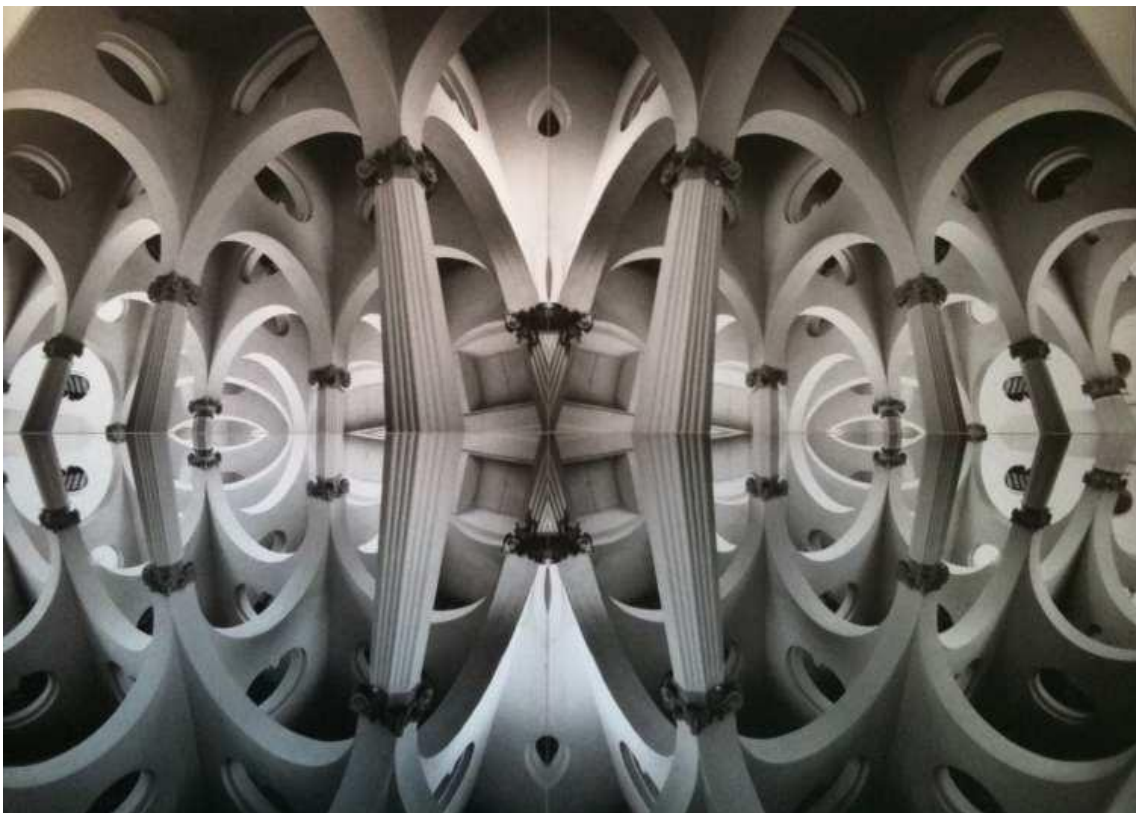
Maria Mulas (Manerba del Garda, 1935)

Maria Mulas nasce sulle sponde del lago di Garda e si stabilisce a Milano nel 1956 dove inizia la sua attività di pittrice per continuare, a metà degli anni sessanta, il suo percorso artistico nella fotografia, attività di famiglia visto che era già praticata dal fratello maggiore Ugo Mulas, che rimarrà il suo mezzo di espressione definitivo. Tra il 1965 e il 1976 realizza soprattutto fotografie di teatro e ritratti, e nello stesso tempo conduce una ricerca su riti cosiddetti "sociali".

Qui, intorno alla metà degli anni Sessanta, ha inizio la sua attività artistica nel campo della fotografia.

Tra il 1965 e il 1976 realizza soprattutto fotografia di teatro e ritratti, e nello stesso tempo conduce una ricerca sui riti cosiddetti "sociali".

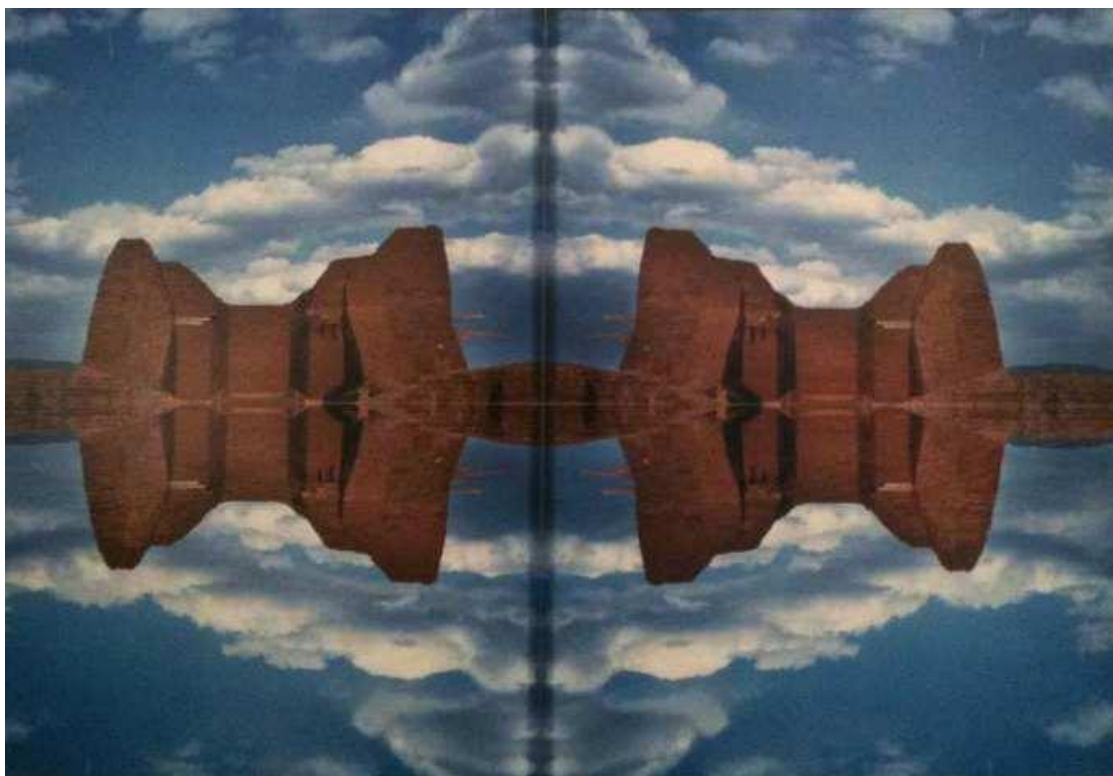
Inizia a esporre con una mostra personale dedicata al ritratto, nel 1976, alla Galleria Il Diaframma di Milano. Nel 1979 presenta alla galleria Il Milione una serie di ritratti di intellettuali e artisti internazionali (Biennale 78 - P.A.C. 79), dove l'esperienza tecnica sull'obiettivo grandangolare 20 mm diviene tutt'uno con la scelta del personaggio e con le sue valenze simboliche.



Maria Mulas - "Arabesco", 1972, 100x150 cm.

Nel 1980, con Lea Vergine e su incarico del Comune di Milano, espone ancora una serie di ritratti in una mostra dal titolo "L'altra metà dell'avanguardia", tenuta a Palazzo Reale a Milano e a Palazzo delle Esposizioni a Roma. Si tratta dei ritratti di

artiste che operano nelle file delle avanguardie storiche, tra le quali figurano Sonia Delaunay, Meret Oppenheim, Bice Lazzari, Marcelle Can.



Maria Mulas - "Totem New Messico", 1984, 100x150 cm.

Nel 1982 all'Unione Culturale di Palazzo Carignano a Torino presenta una serie di pannelli concettuali sull'architettura, in cui attraverso variazioni di distanze e di punti di ripresa vengono alterati e reinventati oggetti e particolari architettonici. Nel 1984 espone alla scuola di San Giovanni Evangelista a Venezia *Il Quartetto*, ritratti degli artisti Joseph Beuys, Luciano Fabro, Enzo Cucchi e Bruce Nauman.

Nel 1989 espone nel chiostro dello Juvarra a Torino, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna e alla Cascina Grande di Rozzano (MI). Negli anni '90 tiene ancora numerose mostre in varie città italiane.

Nel 1995 è presente alla Biennale di Venezia partecipando alla mostra organizzata dall'Istituto Artistico dei fratelli Alinari di Firenze, "1895-1995 - L'Io e il suo doppio", a cura di Italo Zannier.

Nel 2001, sue opere sono presenti alla mostra collettiva "Al di là delle cose: visioni di quattro fotografi. Tentella, Agosti, Mulas, Alimonti" (Museo Pecci di Prato) e alla sua personale "Maria Mulas. Luce su misura" (Galleria Patrizia Poggi di Ravenna).

Nel 1985, Lea Vergine ha scritto di lei: "Se fotografare è un modo di raccontare senza essere interrotti (né contraddetti), si potrà ben sostenere, nel caso di Maria Mulas, che il suo non è solo un discorso ma una girandola, addirittura un fuoco di artificio, con esiti clowneschi e raggelati al tempo stesso".



Sue opere sono esposte in vari musei d'arte moderna del mondo: a Sydney, Pechino, Edimburgo ed altri ancora. Collabora stabilmente con diverse testate italiane ed estere e con i maggiori quotidiani italiani ed è anche autrice di importanti libri fotografici: "Milano vista da..." (1973), "Hans Richter" (1976) e "Annotazioni sul linguaggio di Hans Richter" (1978) e "Sul linguaggio organico di Henry Moore" (1977).

Maria Mulas - "Ritratto di Cini Boeri", 1995.

La mostra fotografica di Maria Mulas "Ritratti di scrittori" sarà visitabile durante i tre giorni del Festival "Il Dio di mio padre", dal 21 al 23 agosto a Torricella Peligna (Ch) presso i locali della Mediateca John Fante.

L'allestimento è stato curato da **Arte Nova Servizi**.